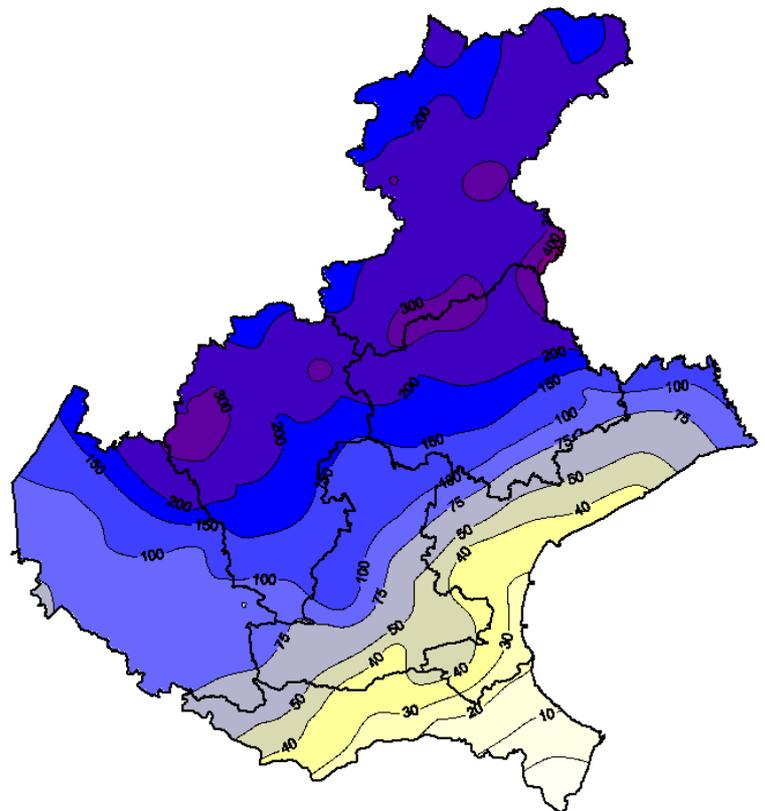


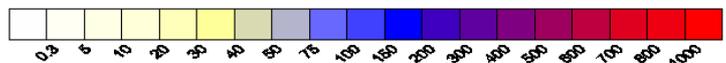
Precipitazioni Nei primi quindici giorni di novembre, per effetto principalmente del passaggio di tre sistemi perturbati, sono stati registrati apporti consistenti su quasi tutto il territorio regionale. Risultano caduti 200-300 mm sulle Prealpi centrali ed orientali e 100-300 mm sull'area dolomitica. Sul veronese e sulla pianura centro-settentrionale si sono rilevati apporti di 75-200 mm, mentre sul settore sud orientale del Veneto vi sono stati apporti ancora inferiori 5-50 mm. I massimi quantitativi sono stati misurati da alcune stazioni del bellunese: Valpore (Monte Grappa) 435 mm, Cansiglio 428 mm, Soffranco 374 mm, Col Indes 366 mm. Da segnalare anche i 361 mm di Turcati (Recoaro VI). Gli apporti minori si sono avuti alla stazione di Pradon Porto Tolle (RO) con soli 5 mm. Sono state rilevate precipitazioni significative nei giorni:

- 1: precipitazioni consistenti tra i giorni 31.10 e 1.11; in quest'ultimo giorno si registrano apporti generalmente di 20-30 mm sull'area montana bellunese e vicentina, sull'alta pianura trevigiana, sul territorio veneziano meridionale e nord-orientale (69 mm alla stazione di Bibione);
- 4: precipitazioni su tutta la regione e apporti variabili tra 10-50 mm su pianura settentrionale e area prealpina, 10-40 mm sulle Dolomiti, 2-10 mm sulla pianura centrale e meridionale;
- 5: apporti di 20-50 mm sull'area dolomitica, di 15-40 mm su Prealpi, inferiori a 15 mm sull'alta pianura ed in ulteriore decremento verso meridione;
- 10: fase iniziale dell'evento piovoso che interessa principalmente il Veneto nord occidentale (apporti di 2-30 mm) e marginalmente la montagna bellunese occidentale (4-10 mm);
- 11: elevate precipitazioni, con 40-120 mm sulle Prealpi veronesi, 100-250 mm sulla restante fascia prealpina, 70-200 mm sull'area dolomitica, 50-125 sulla pianura centro-settentrionale mm; gli apporti risultano poi in brusca diminuzione verso la costa dove alcune stazioni non rilevano pioggia;
- 12: residue precipitazioni (5-25 mm) localizzate sul bellunese orientale (26 mm a Sappada); deboli precipitazioni sparse (2-10 mm) sul resto della regione.

Un quadro dettagliato degli eventi più rilevanti, elaborato dal CFD, è disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/Ambiente+e+Territorio/Protezione+Civile/Archivio+Relazioni+Post-evento.htm>. Per quanto riguarda le precipitazioni del 10-11 novembre, un quadro di sintesi è disponibile sul sito dell'ARPAV all'indirizzo: <http://www.arpa.veneto.it/notizie/in-primo-piano/evento-del-10-11-novembre-2012-in-veneto.-commento-meteorologico>.



Precipitazioni cumulate dal 1 al 15 novembre 2012



Riserve nivali La prima metà del mese è stata caratterizzata dall'alternanza di fenomeni perturbati intensi (1, 2, 4, 10, 11 novembre) con limite delle nevicate molto variabile ma sempre molto elevato. La neve è arrivata fino a 1600 m di quota il 1, 2, 10 e 11 novembre. Nell'episodio del 5 e del 11 novembre il limite della pioggia/neve è stato molto elevato, a tratti oltre i 3000 m di quota, favorendo la rapida fusione del manto nevoso. Le notti serene che si sono intervallate fra gli episodi perturbati, hanno favorito il congelamento e consolidamento del manto nevoso specie lungo i pendii settentrionali e quelli poco pendenti al sole. Al 15 novembre, nelle Dolomiti, la

copertura nevosa è continua sui versanti in ombra oltre i 1700-1900 m mentre al sole è prevalentemente discontinua. Gli spessori del manto nevoso sono generalmente inferiori ai 30 cm a 2000 m mentre a 2500 m sono fra i 70 e i 90 cm. Nelle Prealpi la neve è quasi assente o a chiazze lungo i pendii in ombra delle cime più elevate. Il cumulo di neve fresca nei 15 giorni è stato di 50 cm a 2100 m, 25 cm a 1600 m, 10-20 cm a 1200 m. La temperatura è stata di +1/+1,5°C più mite della media di riferimento per i 15 giorni.

Lago di Garda Il livello del lago, in crescita dall'ultima settimana del mese di settembre, è ormai sensibilmente superiore alla media mensile di lungo periodo.

Serbatoi Gli eventi pluviometrici della prima parte di novembre hanno chiaramente condizionato l'andamento dei volumi negli invasi, in forte crescita ovunque. Al 15 novembre il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave risulta di 141 Mm³, pari all'82% del volume massimo invasabile, ben sopra la media storica (+31%, tra il 75° ed il 95° percentile), appena il 4% in meno del massimo storico del periodo (2000-01 e 1996-97), con un aumento di oltre 30 Mm³ da inizio mese. Crescita ancora più marcata (oltre 20 Mm³ da inizio mese) sul serbatoio del Corlo (Brenta), con valori a metà novembre all'85% del volume massimo invasabile, ben sopra la media (+40%, tra il 75° ed il 95° percentile) e poco sotto (-13%) il massimo storico per il periodo (1996-97); i valori attuali sono vicini a quelli del 2010-11 e 2008-09. Il volume complessivamente invasato dall'inizio dell'anno idrologico è superiore alla media sul Piave (+20%) e poco inferiore sul Corlo (-14%).

Portate La portata sulle sezioni naturali montane del Piave presenta, nella prima quindicina di novembre, due notevoli picchi in occasione degli eventi idrologici dei giorni 5 e 11, per effetto dei quali risultano:

- valori a metà mese ancora decisamente sopra la media del periodo (sull'ordine del doppio) e collocabili tra il 75° ed il 95° percentile;
- valori medi sui quindici giorni ugualmente abbondanti e ben sopra la norma (generalmente 3-4 volte la media mensile), spesso al massimo storico.

Situazione sostanzialmente analoga anche per l'area prealpina del Piave (Sonna a Feltre) e dell'alto Bacchiglione (Posina a Stancari).

Alla data del 15 novembre, in conseguenza dell'evento alluvionale del giorno 11, le portate di tutti i maggiori fiumi veneti sono diventate notevolmente superiori alle medie di lungo periodo.

Si segnala come le rilevanti portate transitate durante gli eventi sopraccitati possano aver pesantemente modificato le sezioni di misura; dovranno pertanto essere verificate le scale di portata in vigore ed i dati attualmente disponibili potranno subire future significative modifiche.